

## Il caso De Luca scuote il Pd

L'ex primo cittadino di Salerno chiede la modifica della legge Severino ma i vertici Dem respingono la richiesta nel timore di avvantaggiare Silvio Berlusconi



### Rai, la grande sciocchezza del grillino Roberto Fico

di ARTURO DIACONALE

Forse non è molto elegante affermare che il grillino Roberto Fico, presidente della Commissione di Vigilanza del servizio pubblico radiotelevisivo, non capisce un fico. Ma equivale a dire che il buon Fico è un ingenuo privo di esperienza e ha il vantaggio di rendere perfettamente l'idea che si vuole esprimere. Cioè che il Presidente della Commissione di Vigilanza ha presentato una proposta di riforma della governance della Rai, che sarà pure ispirata da tante giuste e sacrosante intenzioni ma che porta direttamente a trasformare il servizio pubblico nel servizio esclusivo di chi si trova al governo.

Di giusto e di sacrosanto nel progetto

Fico c'è l'intento di far saltare il meccanismo della lottizzazione. L'epoca della tripartizione della Rai tra democristiani, comunisti e socialisti e laici è finita da un pezzo. Quei partiti sono scomparsi ed i loro eredi stanno addirittura prendendo la caratteristica di partito. Ma se l'epoca della lottizzazione è finita, il principio del pluralismo sancito dalla Carta Costituzionale non è stato affatto abrogato. Come rispettare questo principio una volta stabilito che non spetta più alle forze parlamentari applicarlo?

Fico propone che i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione...

Continua a pagina 2

### Matteo Salvini, la Lega e la campagna di primavera

di CRISTOFARO SOLA

La settimana politica è iniziata bene per Matteo Salvini. Se qualcuno aveva sperato in chissà quale terremoto all'interno della Lega per la sortita di Flavio Tosi ha fatto male i propri calcoli. Il Consiglio federale dell'altro giorno ha sancito una verità che è scolpita sulla pietra: il partito, tutto, è nelle mani del giovane leader meneghino. Punto.

Il voto unanime per la candidatura di Zaia alla presidenza della Regione Veneto e il sostanziale commissariamento della "Lega", con la nomina di Giampaolo Dozzo, ex parlamentare trevigiano, a commissario ad acta per la composizione delle

liste, dimostra che un conto sono i sogni, altro è la realtà. La linea politica di "Tombrini di ghisa" ha attecchito nel profondo dell'apparato radicale leghista. L'idea di una lotta totale ai guasti sociali che il liberismo globale sta provocando, soprattutto ai ceti medi tradizionali, rappresenta qualcosa di più di un semplice programma elettorale acchiappavoti. Si tratta di una visione alternativa dei rapporti di produzione e del capitalismo che interrogherà le future generazioni di lavoratori e di imprenditori dell'intero Occidente. Ridurre il tutto a un banale vinciamo-o-perdiamo alle prossime amministrative...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Rai, la grande sciocchezza del grillino Roberto Fico

...della Rai vengano scelti da una "cabina di regia" dell'Agcom destinata a vagliare senza discrezionalità alcuna i curricula degli aspiranti amministratori del servizio pubblico. Ma, se si nega al Parlamento di applicare il rispetto del pluralismo costituzionale, si mette automaticamente in discussione la stessa ragione di esistenza delle assemblee rappresentative e della democrazia parlamentare. E, molto più praticamente, se si attribuisce all'Agcom (o a qualsiasi altro organismo diverso dal Parlamento) il compito di scegliere il vertice del servizio pubblico, o si fissano regole affinché l'Agcom rispetti il pluralismo costituzionale oppure si consegna al Governo il potere assoluto su viale Mazzini ed invece di proiettare la Rai nel futuro si creano le condizioni per il ritorno all'Eiar, cioè alla voce del regime.

Nessun pretende che Fico si ponga il problema di come negare al Parlamento la competenza sul pluralismo o di sciogliere questo nodo apparentemente inestricabile. Per chi sogna la democrazia diretta della rete (ovviamente quella frequentata solo dai propri sostenitori) la questione non si pone neppure. Ma spiegare a Fico che la sua pro-

posta sembra fatta apposta per regalare a Matteo Renzi la possibilità di fare della Rai la voce del proprio regime personale è un atto doveroso. La sua proposta, infatti, non è una figata. È una clamorosa sciocchezza!

ARTURO DIACONALE

## Matteo Salvini, la Lega e la campagna di primavera

...è un errore dal quale gli altri partner del centrodestra non riescono ad affrancarsi.

Quando Berlusconi si dice furente perché non capisce Salvini c'è da credergli. Per il vecchio leone di Arcore il teatrino della politica dovrebbe rispondere a meccaniche semplici, quasi calcistiche: insieme si vince perché si fanno più punti degli avversari. Il fatto è che questa interpretazione delle dinamiche politiche è risultata perdente, a destra come a sinistra. Anche Berlusconi lo ammette. Mettersi tutti insieme per fare risultato e, il giorno dopo, cominciare a litigare sul cosa fare non ha pagato. Al contrario, ha condotto il progetto del centrodestra berlusconiano a essere classificato come la più deludente impresa della storia della Repubblica. Questo Salvini l'ha capito fin troppo bene. Nessuna meraviglia allora se insista sul fattore coerenza quale chiave di volta per la ricostruzione di una

destra di governo. Ne consegue che chiunque voglia accordarsi col nuovo Carroccio, Berlusconi compreso, debba farlo alle condizioni imposte dal suo leader. Altrimenti, dovrà tentare l'avventura della scialuppa dei naufraghi centristi. Ma con quali possibilità di successo visto che Renzi con le sue politiche sta conquistando il consenso dei moderati?

E Tosi? A lui Salvini ha concesso un breve lasso di tempo per riflettere sul cosa fare da grande. Il sindaco di Verona dovrà dire se è ancora organico al movimento o se, invece, ne è fuori. Il tentativo di condizionare il futuro governo leghista del Veneto, imponendo una squadra di consiglieri regionali a lui vicini, è fallito. Ora Tosi potrebbe essere tentato dall'avventura in solitario ponendosi a capo di un raccogliaccio schieramento di "scaricati" del centrodestra. Cosa in verità assai improbabile visto che per primi quelli del partito di Alfano non vorranno farsi da parte compiendo scelte suicide per cui alla fine accetteranno di essere intruppati in un listone civico pro-Zaia. Primum vivere deinde philosophari, ribadiranno i centristi veneti ai loro leader nazionali. Ovviamente ciò vale anche per Tosi. Nessuna meraviglia, allora, se dovesse decidere per un temporaneo passo indietro in attesa di tempi migliori. D'altro canto è noto che la vendetta sia un piatto da servire freddo. Per

questo Salvini dovrà essere molto più accorto per il futuro perché Tosi se lo ritroverà davanti quando meno se lo aspetta. E non sarà per prendere un caffè.

CRISTOFARO SOLA

# l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie, le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n. 250/1990 e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

# NPG

## NEW POWER GENERATION

*Energie Rinnovabili*